Ospedale La Cgil lancia l'allarme "personale"

Pianta organica vecchia, molti gli addetti impossibilitati a svolgere le proprie funzioni

SANITÀ

Con l'arrivo dell'estate c'è il rischio di mettere in crisi l'assistenza dei pazienti che si rivolgono all'ospedale di Terni. Le ferie sono da fare, qualche reparto viene accorpato, il day surgery, di solito, chiuso. Tutto questo mentre il Santa Maria è diventato oltre che ospedale di comunità anche di alta specializzazione, con l'utenza che si è allargata nel Lazio ma anche in alcune regioni limitrofe.

La Fp Cgil sanitaria lancia l'allarme. Lo fa per bocca del suo segretario generale Giorgio Lucci: «La nostra proposta va nella direzione di non far sentire il peso della mancanza di organico all'utenza. Che il personale in generale sia carente è un fatto certo, con la pianta organica ferma a dodici anni fa. Di acqua sotto i ponti ne è passata. Adesso - continua - bisogna mettere mano al nuovo assetto e fare presto». Sono stati aperti nuovi servizi, altri sono in procinto di aprire, fermi soltanto per mancanza di personale, come per esempio, riabilitazione neurologica.

«Se viene fornita un'assistenza sanitaria di grande qualità - riprende il segretario della Cgil - è grazie ai medici, biologici, tecnici e amministrativi. Insomma tutti». La carenza di organico, per forza di cose porta agli straordinari, doppi turni, reperibilità e difficoltà di fruizione delle ferie. «Straordinari che molto spesso non vengono nè liquidati nè usufruiti come orario compensativo - continua Lucci - solo nel 2015 le ore straordinarie effettuate ammontano a 21mila ore; 4.000 nel primo trimestre dell'anno in corso».

Il direttore generale Maurizio Dal Maso ha incontrato le sigle sindacali. «Si è preso tempo- spiega il segretario Cgil - per verificare gli standard previsti tra paziente e presenza di personale. Da quello che ho capito intende riaprire la graduatoria degli infermieri, mentre per gli operatori socio sanitari andare a formare una nuova graduatoria».

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pronto soccorso dell'ospedale di Terni

I numeri

Chiamata in causa anche la Regione

▶La Cgil sui dipendenti del Santa Maria, snocciola dati che fanno riflettere: «Il 35 per cento degli infermieri lavora con limitazioni funzionali (mal di schiena e altro). Il dato cresce per gli operatori socio sanitari, di supporto all'infermiere, che sale al 55%. Tutto questo è suffragato da un altro dato eloquente: 27 infermieri per motivi di salute vengono adibiti a mansioni diverse. «Finché si continua a costruire dotazioni organiche- conclude Lucci - tenendo conto solo del budget economico a disposizione e non dei livelli assistenziali, la conseguenza non può che essere questa. Insomma prendere personale da un reparto all'altro per tappare i buchi dei nuovi servizi non è il modo migliore per rendere l'ospedale più efficiente. Risolvere questo annoso problema, non è solo compito della direzione, ma di una serie di soggetti che vanno in primis dalla Regione. Soltanto uno sforzo collettivo - conclude il segretario generale Cgil - può portare ad un aumento degli operatori sanitari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo studio sui tumori «Ridurre i fattori di rischio»

IL CONVEGNO

Tumori, si vuol capire di più. Per esempio perché una persona si ammala e un'altra, stessa età e condizione di vita, invece no. Perché il cancro a Terni è in aumento in fatto di incidenza ma fa più o meno gli stessi morti che si registrano in Italia, anzi in diminuzione. Sotto la lente di ingrandimento cinque tumori, i più frequenti: quelli del polmone e bronchi, del cervello, del sangue e dei linfomi e non di Hodgkin (di cui si ignorano, per ora, le cause). Lo studio è stato appena avviato dall'epidemiologo Lamberto Briziarelli (**foto**), professore di Igiene della facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Perugia a Terni, con l'apporto di Giancarlo Pocetta e Chiara Grisci e il contributo della Fondazione Carit, e sarà al centro di un convegno organizzato dal Comune i prossimi 17 e 18 giugno.

Un ruolo determinante, in questa ricerca, lo avranno i medici di base. Toccherà a loro inviare la casistica dei casi di tumore del loro territorio. «La città - chiarisce Briziarelli - in fatto di incidenza per tutti i tumori maschili si trovava al quarto posto in Umbria (dati 2001-2011), mentre per le donne un poco più in alto, precisamente al secondo (al primo Spoleto)». Secondo lo studio, dal 2007 al 2011, l'incidenza per tutti i tumori a Terni supera i valori regionali, portando i maschi al secondo posto in parità con le donne. Anche in fatto di mortalità degli uomini, riferita dal 1994 al 2013, essi si pongono al secondo posto; le donne al terzo; al primo in entrambi i casi Città di Castello. Dai dati dello studio si evince che alcuni tumori sono in forte ripresa. «Ma non è un problema di diossina, come qualcuno vuol far credere - riprende l'epidemiologo - perché questa non causa tumore, semmai contribuisce ad accelerare la malattia». La battaglia contro le neoplasie è la prevenzione primaria, cioè la riduzione dei fattori di rischio, rimangono ancora le armi migliori, poiché le fonti cancerogene sono molte. «I metalli pesanti nell'aria dovuti al traffico automobilistico, le industrie, il riscaldamento in tutte le sue forme, i coloranti, i pesticidi, gli insetticidi. Il principale veicolo di preoccupazione è dato dagli alimenti e l'acqua, ma pure la conservazione e la preparazione di alcuni cibi», sostiene Briziarelli. E ancora: «Le fonti di rischio potrebbero continuare all'infinito. Molte sono presenti nei luoghi di lavoro, altre arrivano dalle radiazioni ionizzanti (Tac o radiografie), oltre al cattivo uso che si fa del cellulare che, probabilmente, potrebbe avere effetti di stimolo sul tumore al cervello», conclude l'epidemiologo.

U.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LAVORO DEL PROF BRIZIARELLI CON I COLLABORATORI POCETTA E GRISCI AL CENTRO DI UN CONFRONTO

Evelina e la bandiera tricolore

▶La Liberazione e l'incontro con i tre soldati scozzesi

NARNI

Evelina era sulla strada Flaminia, in via Roma per la precisione, davanti al monumento ai caduti: vedeva passare la lunga teoria dei mezzi corazzati dell'Ottava Armata inglese che, superata Roma, andavano verso la Linea Gotica a continuare la guerra. Era caldo, era il 13 giugno del 1944, un caldo appiccicoso, che aveva costretto i carristi del reggimento scozzese "Lhotians and Border Horse", fuori del loro mezzo, uno Sherman americano. Avevano la faccia truce, dei vincitori. Ma erano ragazzi, vent'anni a testa, e al vedere Evelina che salutava entusiasta, la guerra era finita, Narni centro storico aveva visto una bomba, fermarono il carro e scesero. John, Robert e Michel fecero un po' i "piacioni" con la ragazza italiana; presero una bandiera italiana catturata due giorni prima alla periferia di Roma, la firmarono tutti e gliela regalarono. Saluti, qualche bacio innocente, scatolette e sigarette, come accadeva sempre, e la promessa che si sarebbero scritti, magari anche rivisti.

Dietro il monumento c'era, e c'è, una curva e presto il carro sparì. Evelina ripose la bandiera nel suo cassetto e quasi la dimenticò. La tirò fuori quaranta anni dopo per farla vedere a Ezio Cotini, un ex combattente, che si interessava di "militaria". La firma era ancora leggibile: Ezio riuscì a capire i nomi, fece una piccola ricerca e scrisse alla sede del reggimento, dopo aver chiesto informazioni all'Ambasciata britannica di Roma. Quasi subito arrivò la risposta: «Sì, ci ricordiamo di Narni, di Terni e anche di quell'episodio. Quella ragazza italiana era molto bella» dissero gli scozzesi, chissà se era vero. A Terni, sta scritto nel loro diario di guerra, dovettero anche combattere con la retroguardia di Kesserling che aveva minato, e distrutto, Ponte Romano. «Siamo invitati? Ebbene, veniamo subito». Il subito venne concordato con il sindaco di allora Luciano Costantini, il quale organizzò in Comune, nella sala consiliare, una toccante cerimonia: quegli arzilli vecchietti che si erano presentati erano i liberatori di una volta, venuti in pace, anche loro commossi, molto commossi, della piega che aveva preso la vicenda. Ovviamente c'era anche Evelina, certo non più giovane, anche lei al massimo della commozione: i baci e gli abbracci segnarono la giornata incredibile di quaranta anni prima nello stesso luogo. I tre firmatari della bandiera giurarono questa volta, davvero, che sarebbero tornati. E lo fecero almeno altre tre volte insieme ai loro famigliari, lanciando una sorta di "ponte" tra la loro cittadina vicino a Edimburgo e Narni: s'era anche pensato ad una sorta di gemellaggio, ma tutto finì nel nulla. E la bandiera? Finì al museo, in una sala apposita dove si trova tutt'ora, insieme alla storia, in pannelli, per spiegare che la guerra era davvero passata e che i vecchi combattenti erano poi diventati amici.

Marcello Guerrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN'INCREDIBILE STORIA DI AMICIZIA NATA SULLE ROVINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Al centro della foto Evelina e ai lati i Lhotians

Scavi nella zona geologica

Scienziati europei in escursione geologica

SAN VENANZO

Farà tappa a San Venanzo il 16 giugno il gruppo di scienziati di sei università europee guidate da quella di Exeter (Regno Unito) e da altrettanti partner di enti e società attive nel campo della green-teach che dal 15 al 19 giugno parteciperanno ad un'escursione geologica su centri vulcanici Laziali ed Umbri. I ricercatori visiteranno il Museo Vulcanologico di San Venanzo, uno dei luoghi dove si trovano alcune tra le più rappresentative rocce vulcaniche carbonatitiche, oggetto dell'indagine esplorativa.

La necessità di nuove tecnologie basate su energie rinnovabili e sostenibili rendono critico l'approvvigionamento di alcuni metalli come le Terre Rare e il Niobio usati nei super magneti e nei superconduttori. Il gruppo di ricerca dell'Università D'Annunzio di Chieti e Pescara, guidato del professore Stoppa, che comprende fisici, geochimici e geologi strutturali, oltre a vari giovani ricercatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Festa del Rinascimento risplende pure Palazzo Cesi

ACQUASPARTA

Torna per la XVII edizione "La Festa del Rinascimento" che rievoca i festeggiamenti tenutisi ad Acquasparta in occasione dell'arrivo del principe Federico Cesi e della sua sposa Artemisia Colonna fino al 19 giugno.

Le tre contrade - Il Ghetto, Porta Vecchia e San Cristoforo - si daranno battaglia in 4 sfide: Giostra della Lince, Piatto rinascimentale, Gioco dell'Oca e Teatro di Contrada. Una formula ormai nota e collaudata e quest'anno ancor più ricca di spettacoli, cortei, degustazioni ed attività per i bambini.

Quest'anno tutto ruota intorno alle piante officinali e alle erbe commestibili, al loro studio da Federico il Linceo ad oggi e all'evoluzione del loro utilizzo in fitoterapia ed in cucina.

La gara gastronomica, i convegni a Palazzo Cesi, che finalmente è visitabile nel suo splendore, dopo i lavori di ristrutturazione, laboratori per bambini e mostre saranno legati a questo tema, con il coinvolgimento di aziende leader nel settore dell'erboristeria e della fitoterapia.

Particolare attenzione come sempre alle eccellenze locali con l'appuntamento Vino a Palazzo con i grandi vini delle cantine locali e la qualità delle taverne contradaiole.

LE NOVITÀ

Il Piccolo Nuovo Teatro di Bastia interverrà con uno spettacolo itinerante prima l'esibizione degli Sbandieratori di Sangemini e, per la prima volta, la Gara dei Tamburi Suonanti (sfida tra i gruppi dei tamburini delle Contrade).

Oltre ai Convegni che vedono la partecipazione dell'Università degli Studi di Perugia, dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia di Scienze Farmaceutiche di Roma e le celebrazioni per il V centenario della morte di Bartolomeo D'Alviano, è in programma un nuovo grande spettacolo in Piazza dal titolo Arcani incantati.

Il Gioco dell'Oca Piccola ha una serata ad esso dedicata: anche in questo caso la promessa di dare maggiore importanza ai giovani è stata mantenuta, così come quella di aumentare tutte le attività per i bambini (laboratori, giochi in strada, mostre e spettacoli).

Nella serata della Gara Gastronomica è messo in atto un vero e proprio spettacolo con attori e musica rinascimentale ed i piatti che vengono preparati dai cuochi delle Contrade possono essere assaggiati da tutti insieme ad un calice di Vino a Palazzo.

Re.Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Festa del Rinascimento